

## GENITORI IN EQUILIBRIO

“Il genitore deve resistere all’impulso di cercare di costruire il figlio che lui vorrebbe avere, e aiutarlo invece a sviluppare appieno, secondo i suoi ritmi, le sue potenzialità, a diventare quello che lui vuole essere, in armonia con la sua dotazione naturale e come risultante della sua individualissima storia”

*Bruno Bettelheim, Un genitore quasi perfetto*

Educare deriva dal latino *educere*, cioè tirare fuori, ma anche allevare, condurre. Il compito di un genitore quindi è quello di tirar fuori dal bambino le sue potenzialità, le sue risorse e dall’altro lato quello di accompagnare il figlio lungo il percorso della vita.

Accompagnare un figlio è sicuramente un compito arduo, passa per una strada non sempre facile ed attraversa una complessità determinata più dal confronto con l’esterno che da dinamiche interne alla coppia o alla famiglia.

Educare oggi, per un genitore, è sostanzialmente trovare il giusto equilibrio.

La funzione genitoriale è importantissima e non appartiene solo al genitore ma deve essere condivisa con chi si trova ad allevare un bambino e un ragazzo. Co-educatori sono senza dubbio i nonni, gli insegnanti, gli educatori sportivi, altre figure educative che hanno il compito di condurre per mano bambini e ragazzi verso la loro vita futura.

Stare in equilibrio è frutto di consapevolezza e competenza. Per i genitori, senza dubbio, è importante poter trovare quella giusta distanza emotiva dal proprio bambino che consenta a quest’ultimo di sentirsi guidato senza essere asfissiato.

I genitori dovrebbero potersi confrontare costantemente sul significato dell’educare: solo assieme in maniera condivisa si può agire positivamente sullo sviluppo dei nostri figli.

Oggi è difficile educare, soprattutto perché il costante confronto con il “fuori” porta a farsi continue domande sulla validità del proprio essere educatori. Come ricorda il grande Bettelheim, non può esistere un genitore perfetto, ci dobbiamo concentrare e lavorare per raggiungere lo stadio del genitore “quasi perfetto”. Il concetto di genitore competente si misura proprio nella possibilità di saper stare in equilibrio: così come l’equilibrista sa camminare su di una fune bilanciando adeguatamente il peso, altrettanto il genitore dovrebbe avere nel suo carnet una serie di riflessioni, strategie, competenze atte a farlo stare sempre in equilibrio educativo. Saper creare il giusto dosaggio di affettività e normatività, coccole e richiami, concessioni e proibizioni, questo il segreto per poter

consentire ai bambini e alle bambine di andare verso una loro avventura, autonoma ma protetta, responsabile ma normata.